PONENTE sette

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it

Avvenire

IN AGENDA

Venerdì 27, Albenga, seminario diocesano, ore 9.30: solennità del Sacro Cuore di Gesù, "Giornata diocesana della santificazione sacerdotale". **Domenica 29, "Obolo di San Pietro",** Giornata per la carità del papa (raccolta annuale obbligatoria). **Imperia**, chiesa concattedrale San Maurizio, ore 18: messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti in occasione della festa di San Pietro apostolo; ore 21 processione, omelia in piazza e "Volata della cassa" per la salita San Pietro. **Lunedì 30, Alassio**, chiesa Sant'Ambrogio: Associazione Mornese, ultimo giorno per l'iscrizione all'Estate ragazzi. **Dal 7 agosto**, Azione Cattolica, "Tempo estate eccezionale": dal 7 al 10 agosto, campo adulti, Nava; dal 10 al 16 agosto, campo Acr elementari, Ormea; dal 17 al 23 agosto, campo Acr medie, Ormea; dal 24 al 30 agosto, campo giovanissimi, Ormea.

Albenga, Seminario vescovile: un momento del concerto dei The Sun alla Festa giubilare dei Giovani

I The Sun parlano e suonano alla Festa giubilare dei Giovani organizzata ad Albenga

«Cristo può illuminare qualsiasi oscurità»

di Gianluca Robbione

Bisogna essere onesti: la festa giubilare dei giovani del 14 giugno, organizzata dalla diocesi di Albenga-Imperia nel seminario vescovile di Albenga, ha avuto una partenza per nulla confortante: caldo asfissiante, rischio di pioggia e partecipazione assai sotto le aspettative; eppure è bastato poco perché "esplodesse" la bellezza dell'evento, il quale, da festa costruita intorno a un concerto, si è trasformato in un incontro di autentica umanità, schietto, profondo, ironico, a tratti commovente, instaurato tra chi ha intrapreso una sincera conversione, abbandonando una vita solo all'apparenza appagante, e chi era lì per divertirsi, cantare e, cosa più importante, ascoltare che nella vita non esiste oscurità che non possa essere squarciata dalla luce di Cristo. La protagonista del pomeriggio è stata la band The Sun, sulla scena musicale nazionale e internazionale da quasi trent'anni, i cui componenti hanno confermato la meritata fama con un'esibizione straripante d'energia (l'ora abbondante di concerto ha riempito di euforia i presenti), riuscendo anche a far riflettere attraverso i racconti delle rispettive vite. Per chi ha parlato, ovvero Francesco, Matteo, Gianluca e Riccardo, c'è stato un prima, un dopo e, in mezzo, la riscoperta dell'amore che dà senso alla vita. Nel "prima" c'era tutto quello che si pensa porti soddisfazione: successo, amici con cui esagerare, sesso, abuso di alcol e droga, tanti soldi… "Valori" che incantano tante persone, soprattutto giovani, oggi più che mai; ai quattro artisti, però, è bastato fermarsi un attimo e guardarsi dentro per scoprire che sotto quella patina lucente c'erano il vuoto, domande senza vere risposte e un'insoddisfazione che non lasciava scampo e metteva a rischio sia il gruppo, sia le vite di ognuno. Non ci sono state apparizioni o miracoli: la conversione è arrivata con l'ascolto di genitori e amici fidati, con la partecipazione alla messa e all'adorazione eucaristica o attraverso l'incontro con persone felici di "dare la vita per gli altri" nella semplicità quotidiana; un "dopo" fatto di scelte controcorrente, di riscoperta dell'amore di Dio che "libera dalle schiavitù" e fa sentire amati sempre e comunque, donando anche la forza di perdonare gli altri e perdonare sé stessi. Questa "rivoluzione", avvenuta intorno al 2008, ha avuto ricadute anche sulla musica dei The Sun, divenuta da allora veicolo per messaggi positivi; se si considera che le grandi etichette e i principali distributori di musica prediligono testi violenti e volgari, quasi a dire che "il buono non ha mercato", la loro è stata una scelta davvero coraggiosa che ha consegnato ai presenti la certezza che alle tentazioni, come il compromesso, si può rispondere con l'abbandono docile e fiducioso al Signore. La messa serale conclusiva, celebrata dal vescovo di Albenga-Imperia, monsignor Guglielmo Borghetti, nella cappella del seminario, è diventata l'occasione perfetta per ringraziare gli organizzatori dell'evento, le rappresentanze delle realtà giovanili diocesane e, ovviamente, i The Sun per la preziosa testimonianza; inoltre l'omelia del vescovo, incentrata sulla Trinità, ha regalato ulteriori spunti di riflessione, racchiusi in tre brevi parole: "con", riferito alla comunione perfetta tra Padre, Figlio e Spirito; "in", che rimanda alla "circolarità della conoscenza" (la cosiddetta "pericoresi") delle tre Persone divine; "per", che indica il continuo dono reciproco che avviene nella Trinità. Siamo fatti a immagine di Dio, per cui il mistero trinitario deve ispirare ognuno di noi, uomini e donne, giovani e meno giovani che camminano insieme sulla "strada del Sole".

IMPERIA

Festa di San Giovanni Battista

Dai primi vespri di lunedì 23 giugno a tutto martedì 24, i fedeli potranno visitare la basilica minore di San Giovanni Battista in Imperia e, in occasione della festa patronale, ottenere l'indulgenza giubilare alle consuete condizioni. Preparata da una novena animata dai gruppi e dalle aggregazioni laicali della parrocchia, martedì 24 la solennità di San Giovanni Battista prevede alle 8 la messa celebrata dal parroco don Alessandro Ferrua; alle 11 la messa celebrata da monsignor Mario Oliveri, vescovo diocesano emerito; alle 17.30 vespri solenni e processione.

Albenga, San Bernardino

Corpus Domini

Questa sera, alle 18 ad Albenga, il vescovo Guglielmo Borghetti presiederà nella chiesa cattedrale di San Michele arcangelo la messa in occasione della solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini) a cui seguirà la processione eucaristica cittadina fino alla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. Oggi saranno molte le occasioni per ammirare le classiche infiorate, effimere opere d'arte realizzate con i petali a comporre simboli e scritte per onorare il passaggio di Gesù nella solenne processione eucaristica.

LA MOSTRA

Gli studenti guide agli eventi del Natale 1914

di Alessio Roggero

Mercoledì 18 giugno, il professor Besana ha presentato ad Albenga la mostra da lui curata, che ripercorre un fatto inconsueto capitato nel 1914, e vedrà coinvolti alcuni studenti del Liceo Giordano Bruno di Albenga e dell'Istituto Falcone di Loano nel ruolo di guide per coloro che vorranno visitarla presso i Chiostri di Santa Caterina a Finalborgo (SV) dal 25 al 29 giugno all'interno della manifestazione "Ciò che inferno non è" - 10° edizione del West Coast Meeting. La mostra itinerante "1914: qualcosa di nuovo sul fronte occidentale", prodotta per il Meeting di Rimini del 2024, ci riporta al dicembre 1914, quando a Ypres (Belgio), a cinque mesi dall'inizio della Prima Guerra mondiale i combattimenti si sono trasformati in una logorante guerra di posizione tra i due schieramenti: francesi, inglesi e belgi opposti ai tedeschi. «Nella notte di Natale avviene qualcosa di impensabile: una tregua spontanea decisa dai soldati: qualcuno si mette a cantare canti della tradizione natalizia, qualcun altro propone di smettere di sparare e i nemici escono allo scoperto e si incontrano nella terra di nessuno. Si parlano, si stringono la mano, si abbracciano, si scambiano gli auguri, doni e ricordi del tempo di pace. La mattina di Natale seppelliscono i caduti con una funzione funebre. Un evento di queste proporzioni non si è mai più ripetuto nella storia». Gli alti comandi avevano previsto tutto, eccetto l'imponderabile, e cioè il fattore umano. Questi eventi non furono ben visti dagli ufficiali superiori e le truppe al fronte protagoniste della tregua furono sposate in altri in altri settori, sperando così di cancellare la memoria dei fatti. La mostra riesce a fornire le testimonianze dei protagonisti e un'ampia documentazione fotografica, frutto di una lunga ricerca e di un viaggio sui luoghi di questo evento unico. Descrive le condizioni di vita nelle trincee, le nuove armi e il sistema di guerra; documenta i cimiteri di guerra che mantengono viva la memoria delle centinaia di migliaia di soldati caduti nell'area; espone le foto dei regali giunti ai soldati, sia dalle famiglie sia dai rispettivi governi, le lettere e i diari di entrambi gli schieramenti, articoli di giornali locali soprattutto inglesi, disegni, cartine. «Il pannello conclusivo cerca di rispondere alla domanda: Perché è potuto succedere?». Oltre a condividere i tanti disagi del fronte in trincea, quegli uomini condividevano il ricordo vivo di un evento accaduto duemila anni prima e la memoria del Natale aveva ancora spazio nei loro cuori. «Nelle trincee delle Fiandre, alla Vigilia di Natale del 1914, le radici cristiane dell'Europa erano ancora un patrimonio comune e una cosa viva». Una risposta più completa si avrà visitando la mostra e facendosi accompagnare dagli studenti che si sono preparati al ruolo di guide, sotto la supervisione della professoressa Silvia Rossetto, nell'ambito del progetto PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) che sostituisce la più nota "alternanza scuola-lavoro. Insieme a loro si affronteranno le: «domande sulle motivazioni che spingono gli uomini a scegliere la guerra come soluzione dei conflitti e le origini di una pace possibile anche in condizioni apparentemente proibitive». Tema di grande attualità tenuto conto delle notizie di cronaca che giungono da più fronti di guerra che si sono aperti in questi ultimi mesi. Ma l'uomo "può essere redento solo da una storia, e una storia commovente" (Tolkien).

spazio ai laici

la voce dei gruppi e delle associazioni

Focolarini, «Condividere e coltivare semi di fraternità»

di Angela e Maurizio Bracco

Anche nel Ponente ligure chi segue il Carisma dell'Unità, che nasce dal Vangelo vissuto, si impegna a costruire ponti, perché Gesù possa vivere tra le persone, senza confini o divisioni. Il desiderio di essere "prossimi" dà vita a percorsi di dialogo e attività di carattere sociale e culturale come contributi per una civiltà di fraternità. La comunità dei Focolari è in prima linea con numerose altre associazioni (ecclesiali, di altre denominazioni cristiane, islamiche e di volontariato ad ampio raggio) nell'affrontare la dolorosa emergenza dei migranti respinti alla frontiera francese, in un intreccio di rapporti quotidiani a servizio dell'accoglienza e della solidarietà. Membri e amici del Movimento, anche dalla nostra diocesi, raggiungono Ventimiglia per aiutare a preparare e distribuire dei pasti ai migranti, ricordando la frase del Vangelo "Lo hai fatto a me". Si lavora con i Medici Cattolici per l'ambulatorio della Caritas Intemelia e nella città di Imperia con la San Vincenzo e il Centro Aiuto alla Vita. Il Movimento partecipa con la sua casa editrice Città Nuova alla Fiera del libro di Imperia Porto Maurizio; è attivo anche l'impegno con la Pastorale Sociale diocesana per trattare argomenti legati all'economia civile. Di volta in volta crescono coscienza e responsabilità di condividere e coltivare semi di fraternità, difatti le comunità del Movimento hanno vissuto l'esperienza di ascolto e discernimento proposta dal Sinodo. Il dialogo con le altre aggregazioni laicali in diocesi ha messo in evidenza la disponibilità a essere presenti, ciascuno secondo il proprio carisma, nelle comunità parrocchiali bisognose di speranza. La conoscenza e la stima reciproca vogliono essere lo stile, dando priorità ai rapporti per essere presenza viva ed efficace. Proprio per la chiamata a essere prossimi nel desiderio di essere dove più si avverte bisogno di fraternità, dal settembre scorso si è aperto a Ventimiglia un focolare, piccola comunità cuore dell'intero Movimento, al servizio, prima ancora che delle attività, dello spirito di unità e di comunione che è la premessa imprescindibile affinché si realizzi la preghiera di Gesù: "Padre, che tutti siano uno".

Alcuni Focolarini

Il movimento nato durante la Seconda Guerra mondiale, negli Anni 60 arriva nel Ponente ligure

"Per una rivoluzione pacifica"

Il Movimento dei Focolari, nato nel 1943 durante la Seconda guerra mondiale, porta oggi una proposta, frutto di un carisma, con la stessa intensità e radicalità di allora: rinnovare il mondo con il Vangelo, con i suoi valori profondamente umani e divini. Chiara Lubich parlava di "un'arte" che propone a tutti (cristiani, uomini e donne di fedi diverse e persone senza un riferimento religioso) una nuova disposizione d'animo, primo passo per cambiare il cuore dei singoli e il mondo intero. Nel Ponente ligure, i Focolarini sono arrivati negli anni Sessanta del Novecento, coinvolgendo inizialmente giovani coppie, a cui poi si sono aggiunti famiglie, giovani, sacerdoti e religiosi, protagonisti, ciascuno nel proprio angolo di mondo, della grande "rivoluzione pacifica" che l'umanità attende. **(A.M.B.)**